

Modulo per la presentazione delle osservazioni per i piani/programmi/progetti sottoposti a procedimenti di valutazione ambientale di competenza statale

Presentazione di osservazioni relative alla procedura di:

- Valutazione Ambientale Strategica (VAS) – art.14 co.3 D.Lgs.152/2006 e s.m.i.
 Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) – art.24 co.3 D.Lgs.152/2006 e s.m.i.
 Verifica di Assoggettabilità alla VIA – art.19 co.4 D.Lgs.152/2006 e s.m.i.

(Barrare la casella di interesse)

Il Sottoscritto

(Nel caso di persona fisica, in forma singola o associata)

La Sottoscritta Monica Tommasi

in qualità di legale rappresentante della Associazione
Amici dellaTerra Onlus

PRESENTA

ALLEGATO 3

ai sensi del D.Lgs.152/2006, le **seguenti osservazioni** al

- Piano/Programma, sotto indicato
 Progetto, sotto indicato.

(Barrare la casella di interesse)

ID: 9273 – Progetto per la realizzazione di un impianto eolico di potenza nominale 48 MW da realizzarsi in comune di Manciano (GR), loc. Montauto – OSSERVAZIONI ALLE “CONTRODEDUZIONI ALLE OSSERVAZIONI” (codice elaborato “2799_5186_MAN_INTMASE_R01_Rev0_Documento Unitario di risposta alle Integrazioni”)

(inserire la denominazione completa del piano/programma (procedure di VAS) o del progetto (procedure di VIA, Verifica di Assoggettabilità a VIA)

OGGETTO DELLE OSSERVAZIONI

(Barrare le caselle di interesse; è possibile selezionare più caselle):

- Aspetti di carattere generale (es. struttura e contenuti della documentazione, finalità, aspetti procedurali)
 Aspetti programmatici (coerenza tra piano/programma/progetto e gli atti di pianificazione/programmazione territoriale/settoriale)
 Aspetti progettuali (proposte progettuali o proposte di azioni del Piano/Programma in funzione delle probabili ricadute *ambientali*)
 Aspetti ambientali (*relazioni/impatti tra il piano/programma/progetto e fattori/componenti ambientali*)
 Altro (*specificare*) _____

ASPETTI AMBIENTALI OGGETTO DELLE OSSERVAZIONI

(Barrare le caselle di interesse; è possibile selezionare più caselle):

- Atmosfera
 Ambiente idrico

- Suolo e sottosuolo
- Rumore, vibrazioni, radiazioni
- X Biodiversità (vegetazione, flora, fauna, ecosistemi)
- Salute pubblica
- X Beni culturali e paesaggio
- Monitoraggio ambientale
- Altro *(specificare)*

TESTO DELL' OSSERVAZIONE

Vedere allegato "Progetto per la realizzazione di un impianto eolico di potenza nominale 48 MW da realizzarsi in comune di Manciano (GR), loc. Montauto – Codice procedura 9273 – OSSERVAZIONI ALLE "CONTRODEDUZIONI ALLE OSSERVAZIONI" (codice elaborato "2799_5186_MAN_INTMASE_R01_Rev0_Documento Unitario di risposta alle Integrazioni")"

Il/La Sottoscritto/a dichiara di essere consapevole che, ai sensi dell'art. 24, comma 7 e dell'art.19 comma 13, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., le presenti osservazioni e gli eventuali allegati tecnici saranno pubblicati sul Portale delle valutazioni ambientali VAS-VIA del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (www.va.minambiente.it).

Tutti i campi del presente modulo devono essere debitamente compilati. In assenza di completa compilazione del modulo l'Amministrazione si riserva la facoltà di verificare se i dati forniti risultano sufficienti al fine di dare seguito alle successive azioni di competenza.

ELENCO ALLEGATI

Allegato 1 - Dati personali del soggetto che presenta l'osservazione

Allegato 2 - Copia del documento di riconoscimento in corso

Allegato 3 – Osservazioni alle controdeduzioni

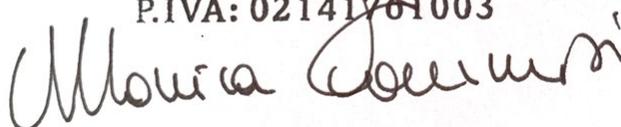
Roma, 8 marzo 2024

(inserire luogo e data)

Il/La dichiarante
Monica Tommasi

(Firma)

AMICI DELLA TERRA ONLUS
Via Ippolito Nievo, 62 - 00153 Roma
C.F.: 80425370584
P.IVA: 02141761003





ASSOCIAZIONE AMICI DELLA TERRA ONLUS

Via Ippolito Nievo 62, 00153 Roma
Tel. +39 06 687 53 08 / Fax +39 06 687 13 33

P. IVA: 02141761003 – C.F. 80425370584

www.amicidellaterra.it

amicidellaterra@pec.it – segreteria@amicidellaterra.it

ALLEGATO 3

Progetto per la realizzazione di un impianto eolico di potenza nominale 48 MW da realizzarsi in comune di Manciano (GR), loc. Montauto – Codice procedura 9273 – OSSERVAZIONI ALLE “CONTRODEDUZIONI ALLE OSSERVAZIONI” (codice elaborato “2799_5186_MAN_INTMASE_R01_Rev0_Documento Unitario di risposta alle Integrazioni”)

Osservazione 1

Di carattere generale

Confermiamo per intero le osservazioni e le criticità presentate da questa Associazione con protocollo MASE n. 0123385 del 27.7.2023 e n. 0141683 del 7.9.2023, facendo inoltre presente che la nota n. 0123385 citata è stata trasmessa in data 26.7.2023, nei termini previsti per la consultazione pubblica, come risulta dalla ricevuta sotto riportata, mentre è stata collocata tra le osservazioni pervenute fuori termine in data 27.7.2023.

Ricevuta di avvenuta consegna

Il giorno 26/07/2023 alle ore 14:16:04 (+0200) il messaggio

"Progetto per la realizzazione di un impianto eolico di potenza nominale 48 MW da realizzarsi in comune di Manciano (GR), loc. Montauto ? Segnalazione improcedibilità e richiesta sospensione istruttoria." proveniente da "amicidellaterra@pec.it" ed indirizzato a "VA@pec.mite.gov.it"

è stato consegnato nella casella di destinazione.

Identificativo messaggio: opec21010.20230726141607.96189.105.1.51@pec.aruba.it

Formuliamo comunque di seguito alcune precisazioni.

Osservazione 2

Mancato rispetto delle norme vigenti su fasce di rispetto art. 20 comma 8 c-quater del D.Lgs 199/2021

Rigettiamo l'interpretazione sulle fasce di rispetto, in quanto il richiamo al comma 7 dell'art. 20 del D. Lgs. 199/2021 evidenzia l'esistenza di una terza categoria di aree non classificate, costituite dalla porzione di territorio nazionale che residua (o residuerà, successivamente alla individuazione delle aree idonee a cura delle Regioni entro 6 mesi dall'adozione del D.M. in discussione presso la Conferenza unificata) a seguito della individuazione delle due categorie di aree "idonee" e "non idonee".

Attingendo dal novero di tali aree che al momento risultano non classificate, potrebbero in futuro essere individuate ulteriori aree "idonee" qualora si rendesse necessario aumentarne l'estensione (ad esempio al fine di raggiungere gli ulteriori obiettivi stabiliti al 2050 per la quota di energia rinnovabile sul consumo finale di energia), ma ciò potrà aver luogo solo a seguito di apposita istruttoria, da condurre applicando i criteri che l'emanando D.M. dovrà definire.

Quanto sopra in armonia e nel rispetto della Legge di delegazione europea (L. 53/2021) che, all'art. 5 comma 1 lettera a) prescrive quanto segue: "l'individuazione delle "aree idonee" all'installazione di impianti a fonti rinnovabili aventi una potenza complessiva almeno pari a quella individuata come necessaria dal



ASSOCIAZIONE AMICI DELLA TERRA ONLUS

Via Ippolito Nievo 62, 00153 Roma
Tel. +39 06 687 53 08 / Fax +39 06 687 13 33

P. IVA: 02141761003 – C.F. 80425370584

www.amicidellaterra.it

amicidellaterra@pec.it – segreteria@amicidellaterra.it

PNIEC per il raggiungimento degli obiettivi di sviluppo delle fonti rinnovabili ed alla successiva lett. b) dello stesso comma 1 dell'art. 5 di prevedere che nell'individuazione delle superfici e delle aree idonee e non idonee ... siano rispettati i principi della minimizzazione degli impatti sull'ambiente, sul territorio e sul paesaggio".

Se ne ricava la chiara e vincolante indicazione che il Legislatore ha inteso impartire ovvero che, considerato che tutti i progetti di impianti rinnovabili sottoposti a VIA ricadono tra quelli previsti dal PNIEC (come espressamente precisato nell'Avviso al Pubblico che accompagna ciascun progetto, ivi incluso quello in esame) e che le aree idonee debbano avere caratteristiche ed estensione tali da poter ospitare una potenza complessiva almeno pari a quella individuata come necessaria dal PNIEC, la localizzazione di tali impianti debba aver luogo tassativamente all'interno delle aree definite quali "idonee" e non altrove.

Diversamente, il Legislatore della Legge delega avrebbe adoperato il termine di aree "preferenziali" o "prioritarie". Tali aree idonee, come prescritto sia dall'art. 5 della Legge delega 53/2021 che dall'art. 20 del D. Lgs. 199/2021, vanno individuate in base alla loro moderata sensibilità ambientale ed al loro modesto valore paesaggistico onde minimizzare gli impatti degli impianti (privilegiando – come dispone il comma 3 dell'art. 20 del D. Lgs. 199/2021 – l'utilizzo di superfici di strutture edificate quali capannoni industriali e parcheggi, nonché di aree a destinazione industriale, artigianale, per servizi e logistica, e verificando l'idoneità di aree non utilizzabili per altri scopi, ivi incluse le superfici agricole non utilizzabili, compatibilmente con le caratteristiche e le disponibilità delle risorse rinnovabili, ...) mentre, al contrario, le aree "non idonee" vanno scelte sulla base del loro rilevante interesse paesaggistico e della loro elevata sensibilità ambientale.

Osservazione 3

Mancato rispetto delle norme vigenti su normativa relativa agli incendi boschivi L. 353/2000

Le controdeduzioni rimandano alla tavola "2799_5186_MAN_INTMASE_T05_Rev0_Aree Percorse dal Fuoco" che mostra come le aree di impianto non interessano aree percorse dal fuoco.

Tale documento non recita le fonti di provenienza delle informazioni, mentre riteniamo che tale fattispecie sia assolutamente insufficiente, in quanto tali dati debbono derivare da apposita dichiarazione del Comune cui compete la tenuta del catasto delle aree percorse dal fuoco" e non da una semplice consultazione di ipotetiche banche dati, peraltro non citate.

Osservazione 4

Sul Paesaggio

Nessuna relazione paesaggistica può giustificare un impianto con torri eoliche giganti di 200 m di altezza a breve distanza visiva dal complesso del Parco naturalistico archeologico di Vulci.



ASSOCIAZIONE AMICI DELLA TERRA ONLUS

Via Ippolito Nievo 62, 00153 Roma
Tel. +39 06 687 53 08 / Fax +39 06 687 13 33

P. IVA: 02141761003 – C.F. 80425370584

www.amicidellaterra.it

amicidellaterra@pec.it – segreteria@amicidellaterra.it



Immagine ripresa dal sito della [Fondazione Vulci](#)

Se centinaia di ettari non distanti da Vulci sono stati destinati a campi fotovoltaici che hanno “inquinato” l’immagine del territorio, l’eventuale realizzazione degli impianti eolici con una serie di progetti proposti in Comune di Montalto di Castro e di Manciano, come in questo caso, provocheranno una deturpazione definitiva e non mitigabile in un luogo incredibilmente ricco di storia, di archeologia, di risorse paesaggistiche e naturalistiche e di biodiversità.

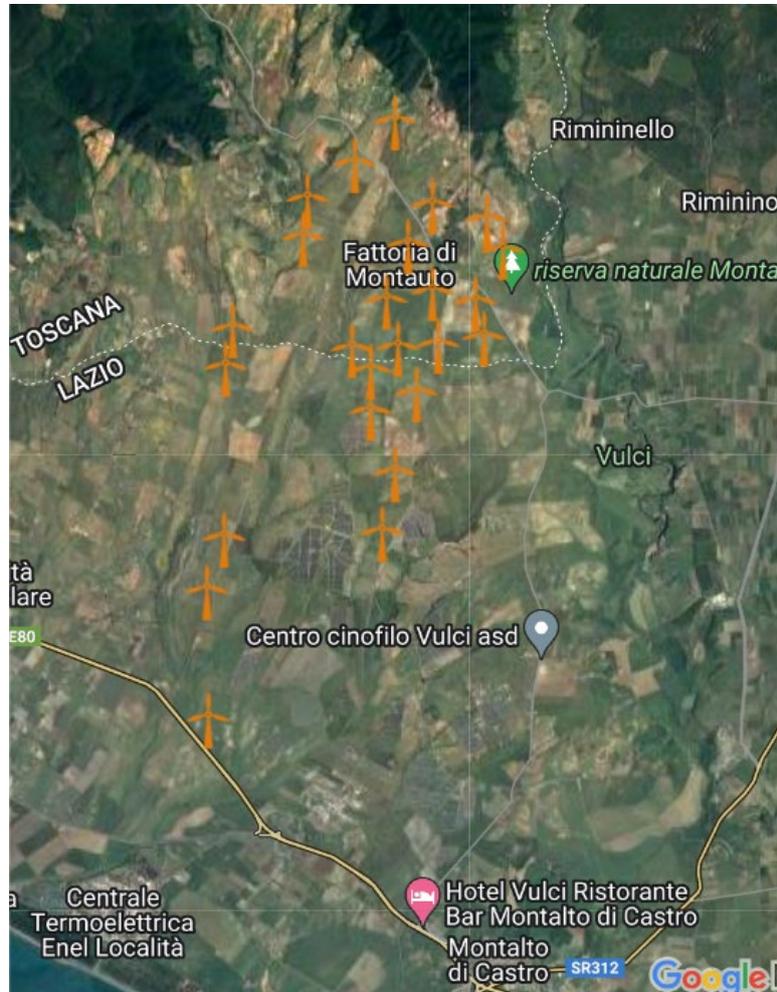
Evidenziamo inoltre che il documento progettuale integrativo “Valutazione degli impatti cumulativi” (codice elaborato 2799_5186_MAN_SIA_R04_Rev0_Valutazione degli impatti cumulativi.docx), non risulta aggiornato alla situazione attuale che invece registra complessivamente n. 25 aerogeneratori, di cui n. 9 in Comune di Montalto di Castro e n. 16 in Comune di Manciano, rispetto a quelli visibili sull’elaborato suddetto pari a complessivi n. 12 aerogeneratori di cui n. 4 in Comune di Montalto di Castro e n. 8 in Comune di Manciano.

Riportiamo di seguito lo stralcio di un elaborato cartografico redatto dalla associazione scrivente ove si evidenzia la situazione attuale dei progetti di impianti eolici nella zona sopra detta (manca un progetto che è in verifica amministrativa). Sono visibili 25 aerogeneratori. Questo il [link](#) per accedere alla mappa citata.



ASSOCIAZIONE AMICI DELLA TERRA ONLUS

Via Ippolito Nievo 62, 00153 Roma
Tel. +39 06 687 53 08 / Fax +39 06 687 13 33
P. IVA: 02141761003 – C.F. 80425370584
www.amicidellaterra.it
amicidellaterra@pec.it – segreteria@amicidellaterra.it



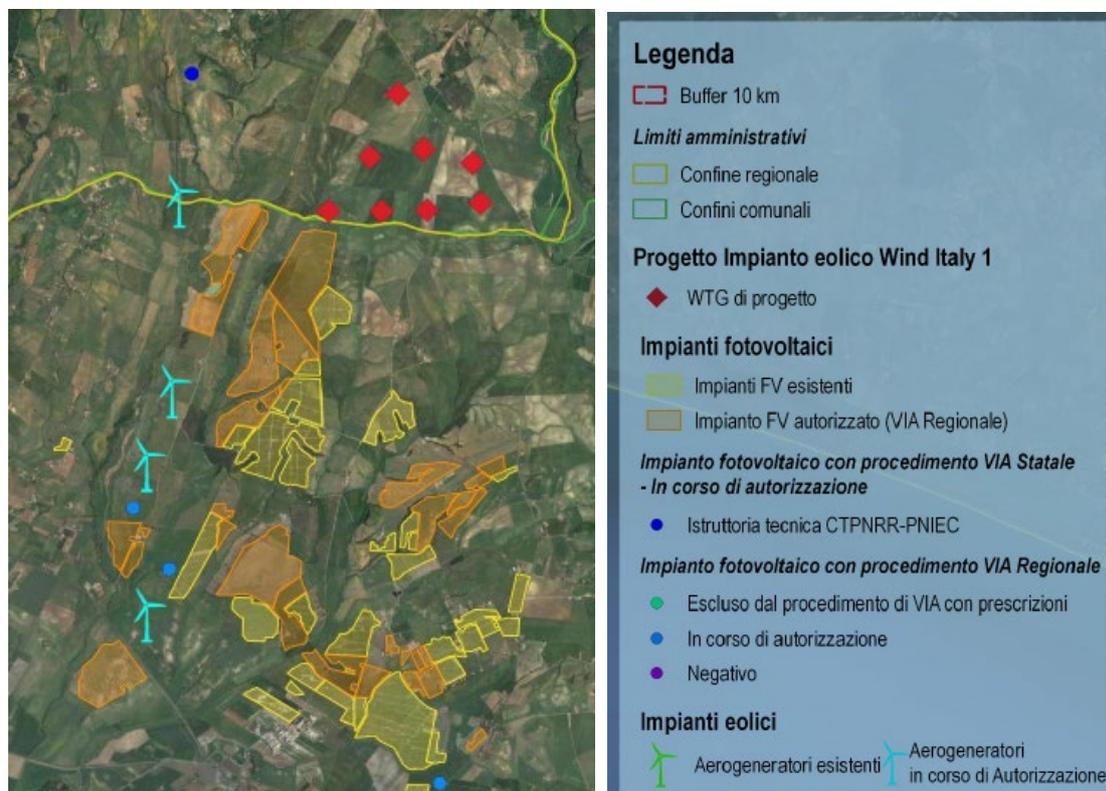
Risulta inoltre che sia giacente presso il MASE un ulteriore progetto con n. 6 aerogeneratori in Comune di Montalto con infrastrutture in Comune di Manciano.

Si riporta anche un'immagine stralcio della cartografia riportata nella Valutazione degli impatti cumulativi sopra richiamata, con relativa legenda. Sono visibili 12 aerogeneratori.



ASSOCIAZIONE AMICI DELLA TERRA ONLUS

Via Ippolito Nievo 62, 00153 Roma
Tel. +39 06 687 53 08 / Fax +39 06 687 13 33
P. IVA: 02141761003 – C.F. 80425370584
www.amicidellaterra.it
amicidellaterra@pec.it – segreteria@amicidellaterra.it



Tali discrepanze non derivano solo dal fatto che taluni progetti siano stati presentati in epoca recente e comunque successivamente alla data della relazione tecnica suddetta, ma anche da qualche incertezza del progettista.

Tutto ciò non fa che aggravare il nostro giudizio negativo complessivo di tipo paesaggistico sopra precisato.

Riportiamo di seguito lo stralcio di un elaborato cartografico redatto dall'Associazione scrivente ove si evidenzia l'analisi di intervisibilità dei progetti di impianti eolici nella zona sopra detta.



ASSOCIAZIONE AMICI DELLA TERRA ONLUS

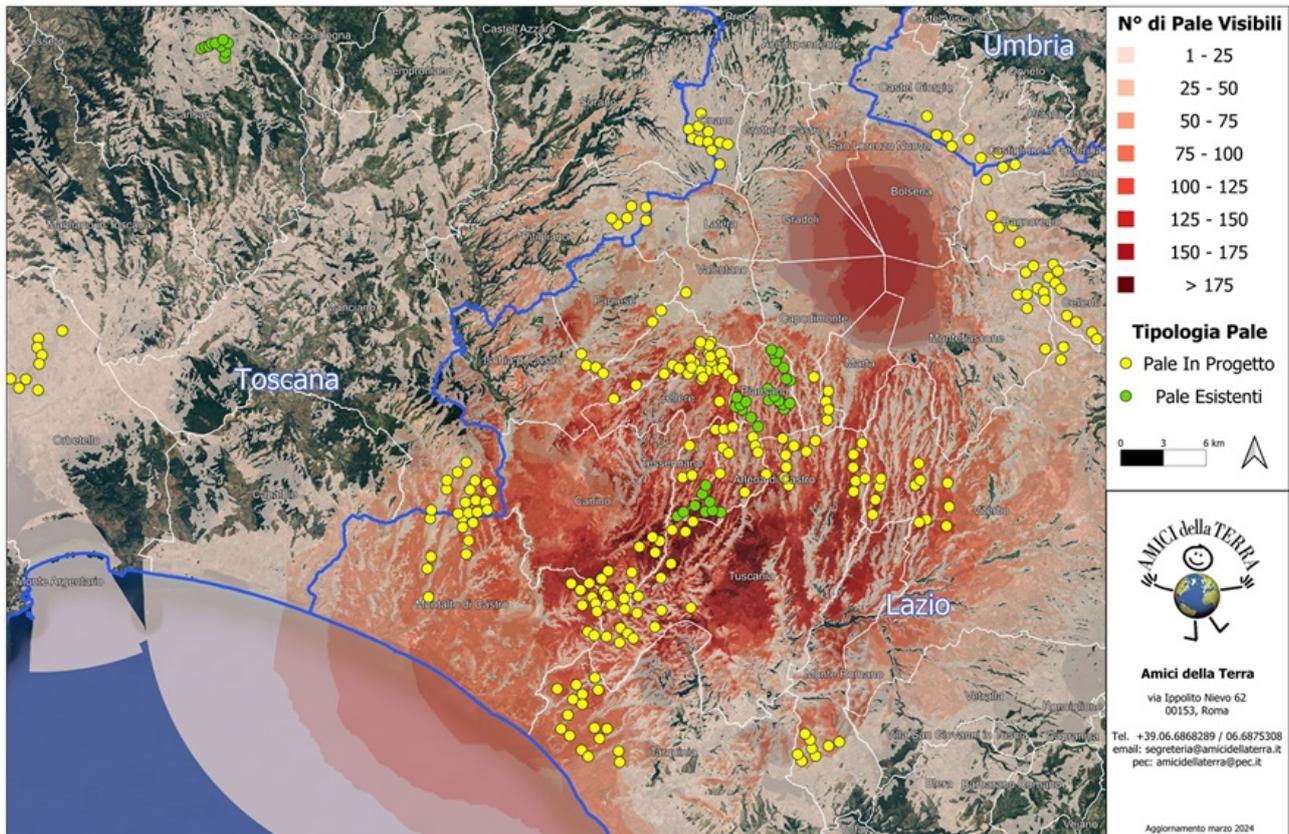
Via Ippolito Nievo 62, 00153 Roma
Tel. +39 06 687 53 08 / Fax +39 06 687 13 33

P. IVA: 02141761003 – C.F. 80425370584

www.amicidellaterra.it

amicidellaterra@pec.it – segreteria@amicidellaterra.it

Analisi di Intervisibilità Cumulativa delle Pale Eoliche



Riteniamo pertanto non condivisibile quanto riportato nella “Relazione paesaggistica” (codice elaborato 2799_5186_MAN_SIA_R03_Rev0_Relazione paesaggistica FINALE.docx), che conclude come segue: “Il parco, in ultima analisi, potrà garantire – attraverso l’adeguamento della Strada dell’Abbadia per consentire la manutenzione ordinaria e straordinaria del parco eolico e delle opere di rete – un’opportunità per l’apertura di paesaggi oggi “nascosti” in quanto di difficile raggiungimento all’utenza turistica del territorio, con indubbi benefici per la valorizzazione dei territori e dei paesaggi dell’ambito di riferimento”.

Tra i beni di interesse paesaggistico da salvaguardare in prospettiva di una loro valorizzazione, va poi segnalata la iniziativa dell’Amministrazione comunale di Manciano che, con deliberazione di Giunta n. 31/2024, ha avviato il PROCEDIMENTO DI DICHIARAZIONE DI NOTEVOLE INTERESSE PUBBLICO RELATIVA AL TERRITORIO DELLA EX "TENUTA GRANDUCALE DI MONTAUTO" NEL COMUNE DI MANCIANO, su cui oggi pende la minaccia dell’impianto eolico in argomento e di altri in itinere (vedi il progetto eolico denominato “Fiora”).

Si tratta di un’iniziativa condivisibile e da sostenere con determinazione alla luce della necessità di salvaguardare un territorio ricco di storia, ambiente e paesaggi di non comune bellezza ed integrità posto a cavallo di due regioni.

Il progetto eolico di Montauto in Comune di Manciano costituisce una offesa indelebile al patrimonio del Bel Paese ed il segnale di un suo preoccupante degrado, rispetto al quale si attenderebbe per contro



ASSOCIAZIONE AMICI DELLA TERRA ONLUS

Via Ippolito Nievo 62, 00153 Roma
Tel. +39 06 687 53 08 / Fax +39 06 687 13 33
P. IVA: 02141761003 – C.F. 80425370584
www.amicidellaterra.it
amicidellaterra@pec.it – segreteria@amicidellaterra.it

proprio dal MASE in collaborazione con il MIC una lungimirante proposta progettuale per la sua salvaguardia, tutela e valorizzazione.

Osservazione 5

Sulla produzione annuale dell'impianto industriale

Cogliamo l'occasione per sottolineare la necessità che i dati derivino da misurazioni sul campo di durata almeno triennale e che ci sembra fuori luogo che i procedimenti di VIA non contemplino la presenza di tale requisito prima della presentazione delle varie richieste, a fronte peraltro di una situazione nota per l'Italia circa la scarsità della risorsa vento rispetto a regioni del Nord Europa.

È inoltre discutibile che i dati anemometrici vengano raccolti a cura dei Proponenti e resi non visibili alle comunità locali, sebbene ci si trovi di fronte a progetti di pubblica utilità e spesso incentivati in modo più o meno diretto dal pubblico.

Osservazione 6

Sulla pericolosità per turbine difettose e pericolose

Il tema della pericolosità delle turbine eoliche deve riguardare anche la sicurezza per la possibile caduta di pale o parti di pale, che non risulta affrontato in modo adeguato.

Il documento integrativo "ANALISI DELLA GITTATA MASSIMA" (codice elaborato 2799_5186_MAN_PD_R11_Rev1_GittataMassima) calcola la distanza massima del punto d'impatto del baricentro di una pala distaccatasi dal rotore pari a circa 225 m, facendo riferimento peraltro a documentazione superata, come le linee guida del D.M. 10.9.2010 e i documenti tecnici VESTAS.

Afferma inoltre che gli aerogeneratori MA03-05-07 ricomprendono ai confini dei loro buffer strade comunali e provinciali, concludendo *"che le turbine individuate all'interno del presente progetto non costituiscono pericolo per la pubblica incolumità in caso di distacco di pala dal mozzo del rotore"*.

Tale affermazione appare fuorviante, nel senso che gli aerogeneratori MA03 e MA05 sono distanti dalla Strada Ponte dell'Abbadia (strada comunale/vicinale che collega Pescia Fiorentina in Comune di Capalbio a Vulci in Comune di Montalto di Castro, posta sul confine tra i Comuni di Manciano e Montalto di Castro relativamente al tratto suddetto) rispettivamente m 133 e m 191, quindi ben al di sotto della distanza di sicurezza fissata in m 225, mentre l'aerogeneratore 7 è ubicato a distanza di m 211 dalla S.P. Campigliola; si tratta di misurazioni effettuate a nostra cura mediante Google Earth (vedi anche cartografia sotto riportata) e sicuramente perfettibili, ma il posizionamento degli aerogeneratori appare in netto contrasto con gli stessi studi del progetto.



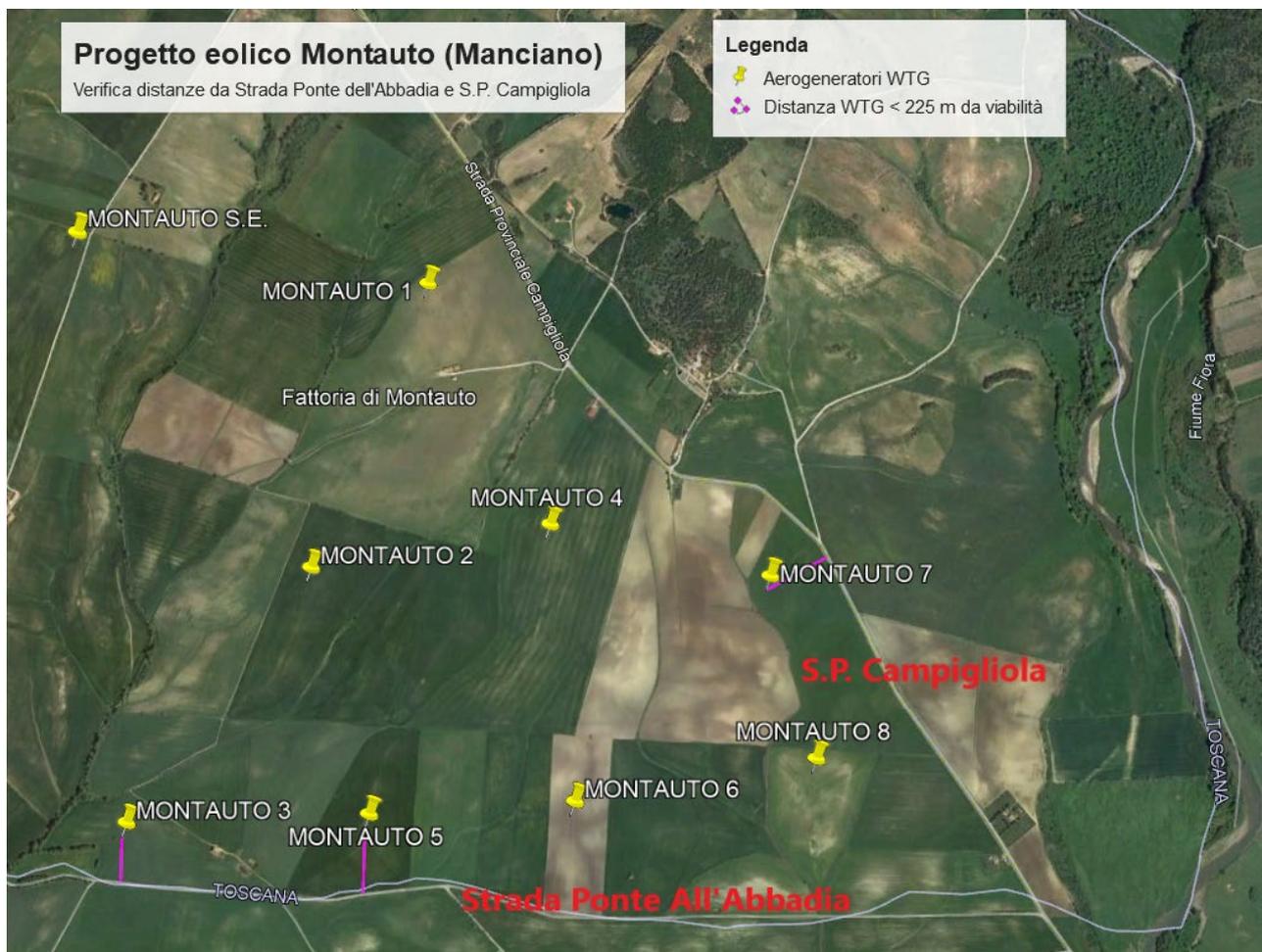
ASSOCIAZIONE AMICI DELLA TERRA ONLUS

Via Ippolito Nievo 62, 00153 Roma
Tel. +39 06 687 53 08 / Fax +39 06 687 13 33

P. IVA: 02141761003 – C.F. 80425370584

www.amicidellaterra.it

amicidellaterra@pec.it – segreteria@amicidellaterra.it



La cosa è in realtà ben più grave se correlata a studi decisamente più avanzati che calcolano valori decisamente maggiori della distanza di sicurezza rispetto alla gittata massima sopra richiamata, tali da invalidare l'impianto eolico in argomento.

Particolarmente completa ed illuminante è la trattazione sull'argomento contenuta nel lavoro di Sarlak e Sorensen pubblicato nel 2015 su [Wind Energy](#) (Analisi delle distanze di lancio di oggetti staccati da turbine eoliche ad asse orizzontale), ove si calcolano valori di gittata decisamente maggiori di quelli riportati nel progetto.

In conclusione, l'analisi del rischio di rottura o distacco di una pala effettuato dal Proponente risulta largamente inadeguato; manca inoltre una vera e propria analisi di rischio basata sulla probabilità statistica che si verifichino gli eventi temuti (ribaltamento dell'intera torre e caduta della navicella oltre che distacco della pala o di suoi frammenti). Tali analisi di rischio sono state codificate dall'International Energy Agency nel 2018 e da molti Stati a livello nazionale. Va sottolineata l'esigenza che le analisi di rischio vengano aggiornate per gli aerogeneratori di "nuova generazione", per i quali non esistono ancora statistiche sufficientemente affidabili. Sembra del tutto possibile che presentino un rischio maggiore della media degli aerogeneratori esistenti, anche a causa del maggiore stress meccanico e affaticamento dei materiali,



ASSOCIAZIONE AMICI DELLA TERRA ONLUS

Via Ippolito Nievo 62, 00153 Roma
Tel. +39 06 687 53 08 / Fax +39 06 687 13 33
P. IVA: 02141761003 – C.F. 80425370584
www.amicidellaterra.it
amicidellaterra@pec.it – segreteria@amicidellaterra.it

provocati dalla lunghezza delle pale e dall'elevata velocità delle loro estremità (vedi la possibilità che in presenza di turbolenze si possono verificare fenomeni supersonici /De Tavernier 2022/).

Si veda al riguardo la bibliografia seguente:

Bredesen 2017/: R. Bredesen, Ice throw from wind turbines: Winterwind International Wind Energy Conference (2017).

/De Tavernier 2022/: D. De Tavernier and D. von Terzi: The emergence of supersonic flow on wind turbines. J. Phys.: Conf. Ser. 2265, 042068.

/Faasen 2014/: C. Faasen, P. Franck, A. Taris: Handboek Risicozonering Windturbines, Eindversie, 3e geactualiseerde versie mei 2013, en Herziene versie 3.1 september 2014.

/IAE 2018/: International Energy Agency (IEA): International Recommendations for Ice Fall and Ice Throw Risk Assessments, IES Wind TCP Task 19, (2018).

/LEA Hessen 2018/: Landesenergieagentur Hessen, Faktenpapier: Sicherheit von Windenergieanlagen - Bürgerforum Energieland Hessen (2018).

/Polster 2018/: M. Polster: Standsicherheit, Rotorblattbruch und Turmversagen. TÜV Nord (2018).

Secondo questi studi attuali, la distanza di sicurezza dalla torre (a partire dalla quale il rischio per la salute delle persone è trascurabile), risulta per gli aerogeneratori da progetto da 400 a 500 metri: le distanze di sicurezza riportate nel progetto ottenute con un procedimento scientificamente inadatto sono errate.

Per illustrare il rischio reale, vedi il risultato di un incidente avvenuto l'8 marzo 2018 a Borchon in Germania nell'immagine qui sotto. Sono stati trovati pezzi dei rotori fino a una distanza di 800 metri dalla torre (aerogeneratore ENERCON E-115, diametro pala di 115 m, tip speed massima di 290 km/h, altezza massima 200 metri).



In conclusione, è necessario analizzare il rischio per la salute pubblica da rottura e distacco di una pala, da distacco di pezzi di una pala, da ribaltamento della turbina e da caduta della navicella con procedimenti ingegneristici aggiornati e rivalutare le posizioni degli aerogeneratori.

È assolutamente necessario rivedere le distanze dai ricettori, ove considerare oltre agli immobili anche la viabilità che è presente in zona con strade provinciali, comunali e locali.

Autorizzare il progetto nella forma attuale significherebbe esporre la popolazione a gravi rischi.

Osservazione 7

Impatto sulla fauna selvatica

Il REPORT DI MONITORAGGIO FAUNISTICO 2023 datato febbraio 2024 (codice elaborato 2799_5186_MAN_INTMASE_R02_Rev0_Monitoraggio Faunistico 2023.docx), individua una serie di specie



ASSOCIAZIONE AMICI DELLA TERRA ONLUS

Via Ippolito Nievo 62, 00153 Roma
Tel. +39 06 687 53 08 / Fax +39 06 687 13 33

P. IVA: 02141761003 – C.F. 80425370584

www.amicidellaterra.it

amicidellaterra@pec.it – segreteria@amicidellaterra.it

suscettibili al potenziale rischio di collisione con le turbine eoliche; tra queste anche alcuni rapaci diurni nidificanti in zona come lo sparviere ed il gheppio, oltre all'albanella minore che viene considerata come specie di elevato interesse conservazionistico.

Viene pertanto riconosciuta la criticità per quest'ultima specie affermando quanto segue: *"Si ritiene quindi che siano da valutare misure di mitigazione che prevedano l'utilizzo di dissuasori per l'avifauna in avvicinamento e/o l'utilizzo di sistemi di controllo degli aerogeneratori che ne consentano l'arresto in caso di rischio di collisione (Shutdown On Demand – SOD). Mediante un corretto uso di questi dispositivi, si ritiene tuttavia che impatti sulla fauna possano quindi essere quasi completamente eliminati."*

Questo però è tutto da dimostrare.

Il [Documento di orientamento sugli impianti eolici dell'UE](#) dell'anno 2021 infatti ribadisce che ad oggi non esistono efficaci misure di mitigazione e che lo **"stop on command"** non funziona per le nuove pale perché impiegherebbero troppo tempo per fermarsi, mentre la stessa criticità varrebbe per dissuasori acustici ed ottici. L'unica misura efficace sarebbe l'arresto delle pale nei mesi di migrazione, ma ciò comporterebbe la riduzione dei parametri di produzione previsti.

Il documento suddetto affronta tale argomento nel capitolo 5.4.3.6. "Limitazione del funzionamento degli impianti — Tempi di funzionamento delle turbine" (vedi pagg. 86 e 87), ove tra l'altro dice: *"Alla luce di tali condizioni e limitazioni, non esiste ancora un consenso generale sull'efficacia di tale misura. In Germania, tali misure sono applicate solo in singoli casi (a livello di test). Non sono ancora accettate come metodi normali o di buona pratica. Occorrono ulteriori ricerche e sviluppi in relazione ai sistemi radar e video di rilevamento aviario per migliorarne l'efficacia, la fattibilità e l'affidabilità."*

Sottolineiamo inoltre che per gli aerogeneratori recenti, con rotori di grandi dimensioni, il rischio di collisione è particolarmente elevato per la fauna volante (uccelli e chiropteri), e deriva sia dalla grande superficie dell'area "spazzata", sia dal fatto che la velocità lineare delle pale può superare una certa velocità critica, al di sopra della quale i volatili non riescono a reagire per tentare di evitare la collisione con la pala in avvicinamento. La capacità di percepire l'ostacolo in movimento (la pala) che si avvicina, di riconoscerlo come pericolo e di prendere le opportune misure per evitarlo, è fondamentale per un uccello che attraversa l'area spazzata. La perdita di questa capacità aumenta notevolmente il rischio che l'animale venga ucciso.

Nella letteratura non c'è unanimità circa questo valore critico che determina la perdita della possibilità di evitare la pala in movimento (che sicuramente dipende anche dalla specie del volatile). I valori riportati variano tra 130 km/h e 200 km/h.

Con i dati da progetto risulta una velocità lineare massima delle pale (tip speed) vicino a 350 km/h; circa 2/3 dell'area spazzata è interessata da velocità superiori a 200 km/h.

Questo fatto nuovo, cioè che la velocità delle pale supera, all'interno di una grande parte dell'area spazzata, il valore critico di cui sopra, è una caratteristica tipica degli aerogeneratori di nuova generazione di grande diametro e non è stato ancora oggetto di ricerche scientifiche approfondite (osservazioni sul campo, conteggio di cadaveri) circa il rischio di collisione dell'avifauna.



ASSOCIAZIONE AMICI DELLA TERRA ONLUS

Via Ippolito Nievo 62, 00153 Roma
Tel. +39 06 687 53 08 / Fax +39 06 687 13 33
P. IVA: 02141761003 – C.F. 80425370584
www.amicidellaterra.it
amicidellaterra@pec.it – segreteria@amicidellaterra.it

Tale caratteristica determina un rischio non ancora quantificato e potenzialmente elevato di collisione per la fauna volante.

Riteniamo inoltre opportuno evidenziare come la Lega Italiana Protezione Uccelli (LIPU) abbia recentemente pubblicato (gennaio 2024) una mappa che rappresenta la distribuzione geografica della sensibilità degli uccelli allo sviluppo dell'eolico.

Questo attento lavoro su basi scientifiche segue una metodologia messa a punto da BirdLife International e rappresenta un "sensitivity mapping" (mappatura della sensibilità) rispettoso della biodiversità. Individua le aree terrestri e marine sensibili per gli uccelli relativamente alla realizzazione di impianti eolici. In tal modo identifica, sotto l'aspetto della protezione dell'avifauna dall'impatto di progetti eolici, le aree idonee ad ospitarli: nel senso di una pianificazione indispensabile per una maggiore sostenibilità dell'eolico, e nell'intento di superare l'assenza di pianificazione, disconnessione tra questione climatica e conservazione della biodiversità e degli ecosistemi e forti conflitti sociali.

Per la parte onshore, tiene conto delle 44 specie di uccelli più sensibili, cioè le specie a maggior rischio di impatto diretto (ad esempio per collisione) e indiretto da parte degli impianti eolici, della loro distribuzione geografica e delle aree protette.

Sulla base dello studio della LIPU sopra citato, il progetto incide su un'area riconosciuta non idonea per progetti eolici e, viste anche le criticità legate alle misure di mitigazione sopra evidenziate, si ritiene che non possa essere valutato positivamente in sede di VIA.

Osservazione 8

Svalutazione beni immobili

Il Consiglio di Stato in più casi ha riconosciuto il diritto al panorama, dimostrando che le torri eoliche, al pari di qualunque altra costruzione, ledono un interesse meritevole di tutela, svalutando di conseguenza anche il mercato immobiliare.

Il Proponente non ha validi argomenti per ribattere alle osservazioni circa la sicura svalutazione degli immobili, limitandosi ad evidenziare che trattasi di argomenti fuori della normativa di settore.

Ciò è assolutamente inaccettabile e ancora una volta mette in evidenza il carattere speculativo di queste iniziative imprenditoriali che avvantaggiano pochi a danno di molti.

* * * * *

Per tutte le suddette e ben documentate ragioni ci opponiamo a questo ennesimo assalto al territorio, pur convinti del credito di cui dovrebbero godere le produzioni rinnovabili, spesso purtroppo perseguite in modo scriteriato e distorto, con l'auspicio che la pianificazione di settore si evolva rapidamente verso un modello decentrato di produzione dell'energia, più integrato nel contesto ambientale, paesaggistico, sociale ed economico delle nostre realtà e più vicino alle tradizioni ed ai bisogni della comunità di riferimento.



ASSOCIAZIONE AMICI DELLA TERRA ONLUS

Via Ippolito Nievo 62, 00153 Roma
Tel. +39 06 687 53 08 / Fax +39 06 687 13 33
P. IVA: 02141761003 – C.F. 80425370584
www.amicidellaterra.it
amicidellaterra@pec.it – segreteria@amicidellaterra.it

La produzione di energia non può costituire un valore in sé, ma deve essere legata al soddisfacimento di corrispondenti consumi. Al contrario la produzione ricavata dall'impianto in oggetto non sembra concorrere ad un equilibrato bilancio energetico locale, regionale, nazionale.

* * * * *

Si chiede la motivata valutazione da parte delle autorità competenti di quanto sopra argomentato, ai sensi degli artt. 9 e ss. della legge n. 241/1990 e s.m.i. e 24 del decreto legislativo n. 152/2006 e s.m.i., nonché la declaratoria di non compatibilità ambientale, ai sensi degli artt. 25 e ss. del decreto legislativo n. 152/2006 e s.m.i., per i sopra descritti motivi.